

Scritto da
Sabato 02 Febbraio 2013 18:51 -

Contro la PESCA nell'Entella

Prosegue la lotta contro i pescatori dell'Entella, accusati di abbandonare lenze pericolose

Come già successo in passato, anche questa volta, l'Associazione Animalista Ayusya, usando le pagine de Il Nuovo Levante del 1/02/2013, lancia accuse contro i pescatori del fiume Entella, accusandoli dell'abbandono di lenze e ami, portando foto a testimonianza per ancorette ingerite o fili che intrappolavano ali o zampe di anatre e piccioni.

Quale rappresentante dei pescatori, e guardia ittica ambientale, non posso restare indifferente a una simile denuncia, e mi rammarico che animali innocenti ne subiscano i danni. Quindi colgo l'occasione, nuovamente, come già fatto in passato, di proporre reciproca collaborazione per far rispettare le regole a TUTTI compresi pescatori o pseudo pescatori.

Infatti voglio precisare che l'ancoretta fotografata non è considerata un attrezzo consentito per praticare la pesca in acque interne, e l'uso di tale strumento è sanzionato con verbale amministrativo di 100 euro. Per l'appunto vi sono precise regole che il pescatore o presunto tale deve rispettare, ma purtroppo chi usa tali ancorine, non pesca in modo legale perché adotta la tecnica dello strappo e quasi sempre senza avere neppure la licenza di pesca.

Aggiungo pure che l'abbandono di rifiuti o parti non biodegradabili (come lenze, sacchetti e scatolette di plastica, ecc) può essere sanzionato con multe da 50 euro a salire, come sono previste multe amministrative per coloro che non tengono al guinzaglio i propri cani (specie nell'Entella) o li fanno defecare senza togliere il prodotto. Come ancora, sono previste multe amministrative e penali per scarichi illeciti (vedi nafta, veleni vari, ecc) che escono di tanto in tanto da scarichi che dovrebbero essere di acque piovane.

Come vedete ce ne per tutti, e come previsto dalle Leggi Regionali, vi sarebbero gli strumenti per regolamentare maggiormente simili abusi, visto poi che l'area in oggetto è classificata SIC (Sito Importanza Comunitaria) con precise norme europee che ordinano rispetto per flora, fauna e ambiente. Aggiungo pure che da parte nostra abbiamo in questi anni organizzato controlli di vigilanza, come Guardie FIPSAS, scovando reti, lenze morte in posta, fiocine, sequestrando tutto e sporgendo denuncia verso ignoti, come pure abbiamo pizzicato individui che con fucile subacqueo tentavano di catturare le grosse carpe, sanzionandoli e sequestrando l'attrezzo vietato. Si parla di multe anche superiori ai 300 euro, come per quelli pizzicati senza licenza e praticando la pesca a strappo con ancorina. Poi siamo intervenuti denunciando una Amministrazione Comunale che operava lavori di espianamento in alveo senza aver prodotto l'obbligo di studio

Scritto da

Sabato 02 Febbraio 2013 18:51 -

dâ€™incidenza e impatto ambientaleâ€ (circa 3000 euro di multa).

In qualitÃ di Agenti Volontari FIPSAS, cerchiamo di operare in aiuto della Polizia Provinciale, o della Forestale, ben conoscendo il difficile momento di crisi e di tagli agli Enti Pubblici, con le conseguenze di vederci caricati di un fardello molto impegnativo che spazia dal controllo acque interne, alle aree parco/demanio, ai SIC e consorzi funghi distribuiti nel territorio provinciale. Vietare la pesca non Ã la soluzione, causerebbe un totale abbandono delle rive, e la mancanza di occhi interessati che vedono e segnalano gli atti illeciti â€œdei bracconieriâ€ ; perchÃ© le reti vengono messe non solo per i pesci ma pure per catturare le anatre, come non si avrebbero segnalazioni su scarichi di dubbia provenienza, o tutte quelle azioni che vanno a distruggere o ad arrecare gravi danni allâ€™ecosistema.

Detto questo, non facciamoci la â€œGUERRAâ€, non porterebbe a nulla, ma collaboriamo, e per dare lâ€™esempio comunico il telefono 349.4643569, per poter organizzarci al meglio, cosÃ che con altri occhi â€œamiciâ€ potremmo frenare certi atti illeciti, che sono divenuti unâ€™abitudine, per la mancanza di un costante controllo di vigilanza, in un angolo di paradiso, che pur in mezzo alla cittÃ , cerca di sopravvivere e regala anche avvistamenti di Avi fauna di una certa importanza e ospita specie ittiche protette come â€œla cagnettaâ€ (bavosa dâ€™acqua dolce), la cobite, pesci non insidiabili con le esche e forse sconosciuti ai piÃ¹, ma che appartengono a specie in via di estinzione, oltre ad una fauna ittica decantata a livello nazionale come branzini, serra, orate, sogliole, rombi e tonnellate di muggini che risalgono dal mare.

Umberto Righi